

lo sport in tv	12,20 Sport 7 La7
	13,00 Studio Sport Italia1
	14,00 Tennis, Atp Queen's Eurosport
	14,30 Usa Sport Tele+
	16,10 Atletica, 11 ponti di Comacchio RaiSportSat
	16,50 Pallanuoto, europei RaiSportSat
	18,00 Sportsera Rai2
	20,00 Rai sport tre Rai3
20,30 Bordoring SportStream	
22,20 SportStream motori SportStream	



La minaccia dei tifosi: fumogeni contro la sede dell'Unione Sarda

«Le nostre foto sono le vostre bare». Il giornale pubblicò le immagini degli ultras coinvolti negli scontri di Verona

CAGLIARI Due candelotti fumogeni, dello stesso tipo di quelli lanciati ogni domenica sui campi di calcio, sono stati gettati nella notte tra ieri e ieri l'altro contro il portone d'ingresso dell'Unione Sarda, il più importante quotidiano dell'isola. Nessun danno, solo lo spavento del vigilante che, avendo sorpreso un gruppo di giovani ad armeggiare coi fumogeni, ha sparato un colpo in aria facendoli scappare. Subito dopo sono giunti sul posto i carabinieri e gli agenti della Digos, che hanno trovato sul muro esterno della sede del quotidiano la scritta «le nostre foto sono le vostre bare». Secondo gli agenti si tratterebbe della rivendicazione del gesto vandalico da parte di un gruppo di ultras del Cagliari a

causa della pubblicazione, circa un mese fa, delle foto di 33 tifosi che erano stati arrestati dopo la partita del 24 marzo a Verona. In questa direzione indagano i carabinieri, anche perché non è la prima volta, come confermano all'Unione Sarda, che i muri della sede vengono imbrattati con minacce più o meno velate da parte della tifoseria cagliaritano. Sono lontani i tempi in cui gli ultras rossoblu venivano considerati uno dei gruppi più tranquilli. La tensione è salita soprattutto dopo la scissione tra gli "Sconvolts", il gruppo più numeroso, e i "Furiosi". Fu proprio lo "Sconvolt" Massimo Meloni ad aggredire il 17 novembre scorso Emanuele Manitta, portiere del Messina, nel corso

del match al S. Elia. Tra i due gruppi la rivalità è diventata così accesa da indurre i Furiosi a gemellarsi coi tifosi veronesi durante Cagliari-Verona del 19 ottobre. Per gli Sconvolts fu un'onta insopportabile, che decisero di lavare 5 mesi più tardi, in occasione della gara di ritorno. Un gruppo di circa 40 tifosi si era mosso dalla Sardegna a Milano in aereo e da lì a Verona con auto noleggiate, per sfuggire ai controlli della polizia. Dopo una ventina di minuti di scontri gli agenti della Digos hanno bloccato i tifosi, arrestandone 33, tutti tra i 20 e i 40 anni. Proprio le loro foto segnalate erano state pubblicate dall'Unione Sarda pochi giorni dopo.

P. G.

Le rovine di Baghdad

dal 14 giugno
in edicola con l'Unità
a € 3,30 in più

lo sport

Le rovine di Baghdad

dal 14 giugno
in edicola con l'Unità
a € 3,30 in più

Totti-Del Piero, la coppia più bella

L'Italia batte la Finlandia con i gol dei due fantasisti. Trap: «Primo posto possibile»

Aldo Quagliari



Alex Del Piero e Francesco Totti, autori delle reti azzurre alla Finlandia

Mai come stavolta l'attesa è stata rispettata. Era un anno che non giocavano insieme, da quella maledetta serata coreana, e ci si aspettavano perle dal rientro di Totti e Del Piero: gol, fantasia, gruppo. E perle sono state. Due a zero a Helsinki, bel gioco, una nazionale che ricomincia a correre, una classifica che ci sorride di nuovo. Grazie anche all'Azerbaijan, che proprio ieri ci ha fatto il favore di battere la Serbia, l'ottimismo ritorna nel clan azzurro, un sentimento e che ti fa sembrare l'Europeo di Lisbona ormai dietro la porta.

Che siano stati Totti e Del Piero i protagonisti della notte bianca finlandese, lo dicono le firme dei gol, bellissimi, ma anche la conduzione dell'incontro, quel qualcosa in più di creatività che rafforza la squadra, dà morale, sbrogia le situazioni difficili ed è in grado di capovolgere le sorti di un incontro che sembra davvero nato male.

All'inizio, per una buona mezz'ora, l'Italia è infatti sul punto di capitolare: una difesa che balla e un centrocampo che fatica più del previsto ad arginare gli scatenati finlandesi rafforza quella che diventa piano una convinzione. Tutti avevano messo in guardia dai pericoli dalla sinistra, segnalando i lanci di Litmanen e la velocità di Kolkka, ma le rogne per la retroguardia azzurra arrivano dalla parte opposta, dove Nurmela sembra un folletto impazzito e sguscian-te e i nostri paiono avere le gambe di burro tanto perdono sistematicamente ogni contrasto... Il 4-2-3-1 azzurro va in bambola, Zanetti e Perrotta tardano a chiudere, Zambrotta non può bastare da solo, Cannavaro è impreciso e agitato. A Buffon vengono i capelli bianchi.

Al 4', il portiere deve intervenire su tiro di Litmanen; tre minuti più tardi, assiste impotente ad un balletto pericoloso al limite dell'area: al 15' addirittura subisce gol, ma lo svarione difensivo di Cannavaro (da cui nasce l'azione) aveva superato la linea dell'out e l'arbitro ci grazia. Un minuto dopo Forsell (Chelsea) spiaz-

za il numero uno azzurro che però recupera con un colpo di reni e para; al 25' sempre Forsell gira a botta sicura ma la palla, a Buffon ormai fuori causa, è deviata in angolo. Insomma, un monologo finlandese spezzato solo dalla punizione di Totti (19') che dai trenta metri sfiora l'incrocio dei pali.

Si mette male, sì, ma quando già ti prepari al peggio, Fiore (un po' in ombra fino a questo momento) prende palla a centrocampo, lancia sulla destra Panucci che rasoia in centro-area dove Totti, al volo, insacca: il gol è un capolavoro estetico, con gioco di prima, classe e intuizione. All'Italia dà il vantaggio, ma anche morale, forza, compattezza e certezze. Da questo momento (è il 31') cambia tutto. L'assedio, anche psicologico, è spezzato, e la rincorsa al verso il Galles capol classifica, già cominciata.

Esce fuori la maggiore qualità tecnica degli azzurri, è un gioco da ragazzi arrivare all'intervallo senza ulteriori colpi di scena.

La partita potrebbe chiudersi qui, tanto gioca ordinatamente la difesa azzurra nella ripresa. Recuperati tempi e intese, non passa più nessuno dalle parti di Nesta (che cresce col passare del tempo) mentre Perrotta e Zanetti eseguono fedelmente il compito che ha loro affidato il Trap. Zambrotta è una spina nel fianco per i padroni di casa. Corradi si sacrifica per la squadra. Morale: partita inchiodata.

Almeno fino a quando Totti inventa un altro capolavoro con un lancio profondo che pesca Del Piero libero sulla sinistra. Contropiede. Alex entra in area, rapido, incontenibile, e infila Jaaskelainen con un bellissimo tiro di sinistro: due a zero, partita finita e applausi del pubblico.

Visto adesso, questo 11 giugno di Helsinki, non è poi male. Temperatura ideale, sole che non tramonta mai e gli azzurri che sembrano più belli. Non ci fosse quel gruppetto di italiani che canta l'inno di Mameli con il saluto romano, sarebbe proprio una giornata eccezionale.

FINLANDIA	0
ITALIA	2

FINLANDIA: Jaaskelainen, Pasanen, Hyppia, Tihinen, Saarinen, Nurmela (24' st Kopteff), Valakari (37' st Rihilahti), Vayrynen, Kolkka (33' st Johansson), Litmanen, Forsell

ITALIA: Buffon, Panucci, Nesta, Cannavaro (45' st Legrottaglie), Zambrotta, Fiore (38' st Oddo), Perrotta, Zanetti, Del Piero, Totti, Corradi (40' st Delvecchio)

ARBITRO: Siric (Cro)

RETI: nel pt 31' Totti; nel st 28' Del Piero

NOTE: angoli 8-3 per la Finlandia. Spettatori 38.000. Nessun ammonito.

LA CLASSIFICA La Serbia-Montenegro perde clamorosamente in Azerbaijan

Le mani sullo spareggio

Una giornata più che soddisfacente quella di ieri per Giovanni Trapattoni. Oltre al successo degli azzurri a Helsinki, infatti, va registrato un risultato clamoroso: l'Azerbaijan ha battuto a Baku la Serbia-Montenegro per 2-1. La formazione azera ha saputo rimontare lo svantaggio iniziale firmato da Boskovic nel primo tempo, grazie alla rete di Gurbanov e al rigore realizzato da Ismaylov al 90'. Per la Serbia-Montenegro si tratta della seconda sconfitta consecutiva dopo quella contro la Finlandia. E ora la classifica è meno complicata per gli uomini del Trap. Al comando del gruppo 9 c'è sempre il Galles in testa con 12 punti (4 partite e 4 vittorie), seguito dagli azzurri che sono saliti a quota 10 (in sei

gare), quindi la Finlandia con 6 punti (sempre in 6 match), Serbia-Montenegro fermo a 5 (5 le partite disputate) e l'Azerbaijan che raggiunge quota 4 (in sei partite).

L'Italia, quindi, consolida il secondo posto (utile per gli spareggi) e avvicina il Galles. I britannici sono attesi ora da due trasferite impegnative: il 20 agosto a Belgrado contro la Serbia-Montenegro e il 6 settembre nello scontro diretto con gli azzurri. Poi gli impegni del Galles saranno in casa con la Finlandia (10 settembre) e l'11 ottobre con la Serbia-Montenegro. Per l'Italia, oltre al match casalingo col Galles, altre due gare: in trasferta con gli slavi (10/9) e in casa con l'Azerbaijan (11/10).

Gli altri risultati di ieri validi per

le qualificazioni a Euro 2004 (qualificate di diritto le prime del gruppo, spareggio tra le seconde):

- Gruppo 2:** Lussemburgo-Danimarca 0-2, Norvegia-Romania 1-1
- Gruppo 3:** Rep. Ceca-Moldova 5-0, Austria-Bielorussia 5-0
- Gruppo 4:** Svezia-Polonia 3-0, San Marino-Ungheria 0-5
- Gruppo 5:** Lituania-Islanda 0-3, Isole Faroer-Germania 0-2
- Gruppo 6:** Grecia-Ucraina 1-0, Irlanda del Nord-Spagna 0-0
- Gruppo 7:** Turchia-Macedonia 3-2, Inghilterra-Slovacchia 2-1
- Gruppo 8:** Estonia-Croazia 0-1, Belgio-Andorra 3-0
- Gruppo 10:** Elre-Georgia 2-0, Svizzera-Albania 3-2

BASKET Nella gara2 delle finali scudetto la Skipper Bologna si è imposta 73-67 sui campioni d'Italia della Benetton. Sabato la terza sfida

La Fortitudo pareggia i conti: con Treviso è 1-1

DALL'INVIATO

Salvatore Maria Righi

BOLOGNA È povera e ignorante, ma vince, la Skipper. E pareggia il conto con la Benetton nella finale scudetto (73-67). Ora si torna a Treviso, sabato pomeriggio, con la sensazione che il tricolore numero 86 sarà una faccenda lunga e torrida. Ieri sera la Fortitudo ha fatto a fette la macchina da basket di Ettore Messina (42-20 al 17'), ha perso le briglie della partita solo nel terzo quarto (56-52 al 30') ma le ha riprese e poi più mollate. Mentre Pozzecco e Van den Spiegel, la coppia più strana del mondo, spingeva Bologna alla vittoria, la mente correva però al passato. Oltre dieci anni fa un ricco signore di Bologna ha comprato la squadra di basket per cui faceva il tifo fin da bambino. L'ha raccolta alle soglie della sopravvivenza, non sempre è tempo di

miracoli italiani, e ha deciso di portarla in cima al mondo. Si chiamava Progetto Fortitudo e avrebbe dovuto portare nella bacheca di via San Felice tutto, scudetti e coppe. Giorgio Seragnoli, si chiama così il mecenate, è entrato nei canestri da re vero, con la limousine e una corte di nani, saltimbanchi e ballerine. C'era da battere il Gotha del basket che all'epoca era ancora lombardo, c'erano soprattutto la Virtus che dall'alto della sua austera tradizione hanno sempre guardato i biancoblu come i cugini poveri e non troppo intelligenti.

E andata come sapete, uno scudetto e una coppa italiana di fronte ad una montagna di soldi buttati nelle tasche di agenti e campioni alla frutta. Etitoltri di fiele e veleno in cambio di qualche bicchierino di spumante. Poi succede che il basket come tutti fa i conti con l'epoca delle vacche magre e Bologna, perfino la grassa Bologna, tira i cordoni della borsa.

Seragnoli lo fa soprattutto perché è stanco di fare come Moratti, Moratti invece continua a fare come Seragnoli, ma questa è un'altra storia. Succede invece che da un paio di estati quella che era la ricca Fortitudo si mette a raccogliere pezzi di seconda mano, usato nemmeno tanto sicuro. Nel frattempo peraltro è cambiato anche il mondo sotto ai portici. Il Bologna di Gazzoni ha messo da parte le plusvalenze e la Borsa, la Virtus precipita dalle stelle alla stalle. In casa dell'Aquila calano le ambizioni, si riduce drasticamente il budget. E strada facendo la Skipper di Jasmin Ripesa e di giocatori dal pedigree operaio smette di essere un'armata brancalone e non perde più una partita, tanto da arrivare in finale scudetto.

Succede che la Fortitudo che ritrova davanti a sé la Benetton, la chiamano classica ma in realtà è un duopolio, è quello che non è mai stata in tutti

questi di anni formidabili e dissennati: una squadra. Ha un'anima, non molla mai, lotta fino alla fine e lottano tutti: non c'è un leader, ma non ci sono neanche venditori di fumo. A Bologna, dalla parte dei portici che issano la bandiera biancoblu, succede insomma che dallo sport impoverito (come ovunque) nasce il fiore di una brigata di soldati veri. Poveri e ignoranti, come ha detto il capitano Gianluca Basile, perché certi tiri e certe scelte in campo li prendono solo quelli che di basket non ne capiscono un fico secco. Ma amati, perché - seconda novità - la Skipper senza grandi firme piace e infiamma. Va avanti con le armi dei vecchi tempi, lo spirito e il sudore, le cose che sono scritte nel Dna della Fortitudo e della sua gente popolare e dissacrante. Succede un mezzo miracolo, insomma, a Bologna che aspetta di sapere cosa fa Cofferati. Ma prima lo scudetto, possibilmente.

ESTRAZIONE DEL LOTTO					
BARI	32	38	28	34	78
CAGLIARI	43	67	88	49	44
FIRENZE	7	69	15	66	68
GENOVA	67	56	69	44	16
MILANO	43	40	58	44	16
NAPOLI	40	80	6	85	84
PALERMO	87	76	31	67	88
ROMA	47	19	59	39	74
TORINO	40	22	46	3	50
VENEZIA	5	55	22	21	14
I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					
					JOLLY
7	32	40	43	47	87
Montepremi					€ 5.566.160,49
Nessun 6 Jackpot					€ 32.294.739,77
Nessun 5+1 Jackpot					€ 2.399.634,83
Vincono con punti 5					€ 46.384,68
Vincono con punti 4					€ 509,72
Vincono con punti 3					€ 12,37